

## IN PENSIONE ANTICIPATA CON LA SCELTA MIGLIORE

MONSELESAN / A PAG. 14



Confronto tra Quota 100 e 102, Ape sociale e Opzione donna

# Pensione anticipata, scegli cosa conviene

## Donne, privati, pubblici e autonomi: ecco la decisione migliore caso per caso

In collaborazione  
con**CGIL****CAAF**

Toscana

**CGIL****LUCCA****Leonardo Monselesan**

Nei patronati **Inca-Cgil**, come racconta la responsabile del patronato della provincia di Lucca Cristina Moriconi, c'è una domanda che non passa mai di moda allo sportello: quanto manca alla pensione? La domanda però, solitamente ne sottintende una seconda: c'è un modo per anticipare questa data?

«Quando ci viene fatta questa domanda, dobbiamo effettuare una serie di valutazioni. Prima di tutto capire quanto manca alla maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità. Poi dobbiamo guidare l'utente tra le varie opzioni, guardando anche se queste siano convenienti per lui».

Le opzioni per anticipare il pensionamento infatti presentano non solo una grande varietà di requisiti d'accesso, ma anche delle possibili controindicazioni da tenere in conto.

Un primo esempio possono essere Quota 100 e Quota 102. In questi casi non ci sono penalizzazioni a livello economico. L'unico svantaggio in tal senso è legato al numero inferiore di anni di contributi versati rispetto ad un pensionamento ordinario.

«Il problema con Quota 100 e Quota 102 è che non è possibile cumulare la riscossione della pensio-

ne con un reddito da lavoro fino al raggiungimento dei 67 anni di età, ad eccezione di collaborazioni occasionali fino ad un massimo di 5.000€ annui. Per questo non sono molto gettonate da parte dei lavoratori autonomi, mentre hanno avuto più successo tra i dipendenti, in particolare quelli pubblici» chiarisce Moriconi.

Un'altra opzione molto richiesta è quella riservata ai lavoratori precoci. «Spesso capita che chi la vorrebbe richiedere non possiede tutti i requisiti. Questa modalità di pensionamento non ha controindicazioni a livello economico, ma impone la totale assenza di redditi da lavoro fino al raggiungimento della soglia di anzianità contributiva per il pensionamento anticipato ordinario».

È frequentemente richiesto anche l'accesso all'Ape sociale, prestazione che permette di ricevere un assegno mensile fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità. «L'Ape sociale è una misura molto richiesta dalle donne, che possono anticipare un anno nell'anzianità contributiva richiesta per ciascuno dei primi due figli avuti, e che spesso si prendono cura degli infermi in famiglia, soddisfacendo così un altro dei requisiti. Ma in generale può essere utile per molte persone, dato che richiede un'anzianità contributiva relativamente bassa rispetto al pensionamento anticipato. A

livello economico si ha una minima perdita per gli anni di contributi non versati durante la percezione dell'Ape sociale. Tuttavia, a causa dei vincoli sul reddito da lavoro, per un lavoratore autonomo questa misura potrebbe non essere conveniente». Anche in questo caso è infatti vietato affiancare alla prestazione economica un lavoro dipendente o parasubordinato che porti più di 8.000 euro di reddito lordo all'anno, mentre il limite per il lavoro autonomo è di 4.800 euro.

L'ultima prestazione per il pensionamento anticipato più popolare è l'opzione donna. Però, come chiarisce Moriconi, questa non sempre è conveniente per le richiedenti: «Con opzione donna la pensione viene calcolata unicamente attraverso il sistema contributivo. Questo comporta una perdita maggiore nell'assegno pensionistico per chi ha avuto una carriera ascendente. Per le lavoratrici autonome la rimessa può essere poco significativa, e possono anche giovare dell'assenza di vincoli sul reddito da lavoro. Anche per le lavoratrici part time può essere vantaggiosa, portando a riduzioni minime dell'assegno. Viceversa le dipendenti pubbliche hanno perdite considerevoli, che solitamente mi spingono a scoraggiare questa scelta. Per esempio, quando un'insegnante viene a chiedere dell'opzione donna, avendo uno stipen-

«dio stabilito su base ministeriale so subito che perderebbe circa 300/400 euro netti al mese».

«Nella pratica – conclude Moriconi – con la sempre maggiore diversificazione delle carriere lavorative, la convenienza del pensionamento anticipato varia di caso in caso, e non basta guardare al numero di anni in cui si sono versati

contributi, né alla situazione dei propri colleghi. Il mio consiglio è di recarsi ad un patronato, per fare valutare il proprio caso. C'è chi arriva all'Inca con la sola intenzione di andare in pensione il prima possibile, ma in tanti vogliono considerare attentamente gli importi che gli vengono proposti da ciascuna opzione. Credo infatti che la co-

sa più importante sia guardare la differenza tra l'ultimo stipendio percepito e l'assegno pensionistico spettante. Poi valutare in base a questa, che con il tempo si sta facendo sempre più ampia, facendo sì che un pensionamento anticipato potrebbe non soddisfare le necessità economiche del futuro pensionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CRITERI DI PENSIONAMENTO LEGGE FORNERO

### ■ Età 67 anni

■ **Anzianità contributiva 20 anni;** in alternativa, i lavoratori/lavoratrici INPS possono aver maturato questi requisiti entro la fine del 1992:

► 15 anni di contribuzione. Nel caso fossero stati autorizzati alla prosecuzione volontaria del versamento dei contributi, vengono contati anche quelli versati dopo il '92

► dipendenti "discontinui" con almeno 25 anni di assicurazione e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane/anno

### In alternativa:

**Anzianità contributiva 41 anni e 10 mesi per le donne, 42 e 10 mesi per gli uomini, indipendentemente dall'età**

### Per gli assicurati dal 1996:

► È inoltre necessario avere un importo mensile pensione  $\geq 702,15\text{€}$ ; non richiesto con 5 anni di anzianità contributiva e 71 anni di età

► Riduzione età pensionabile di 4 mesi per ciascun figlio fino ad un massimo di un anno.

## LE POSSIBILI DEROGHE

### Quota 100

Necessario aver maturato entro la fine del 2021 i requisiti:

- **Età 62 anni** (nati entro il 1959)
- **Anzianità contributiva 38 anni**

### Quota 102

Necessario aver maturato entro la fine del 2022 i requisiti:

- **Età 64 anni** (nati entro il 1958)
- **Anzianità contributiva 38 anni**

### Lavoratori precoci

I requisiti, da maturare entro la fine dell'anno di presentazione della domanda sono:

- **1 anno di contributi versati entro i 19 anni di età**
- **41 anni di contributi**

### Uno dei seguenti:

- Disoccupati con ammortizzatori terminati da min. 3 mesi
- Invalidità al  $\geq 74\%$
- Assistere da min 6 mesi un familiare convivente con invalidità grave
- Addetti a lavori usuranti (D. Lgs. 67/2011) o gravosi per 7 degli ultimi 10 anni o per 6 degli ultimi 7 anni.

### Pensione anzianità lavori usuranti

Destinata a chi ha svolto lavori usuranti per 7 degli ultimi 10 anni o per metà della vita lavorativa, e che soddisfi i seguenti requisiti:

- **35 anni di anzianità contributiva**

► Per lav. Dipendenti: 61 anni e 7 mesi di età; Per lav. Autonomi: 62 anni e 7 mesi di età

► Per lavori con meno di 78 turni notturni all'anno: 62 anni e 7 mesi per lav. Dipendenti, 63 anni e 7 mesi per lav. Autonomi

### Opzione Donna

I requisiti devono essere stati maturati entro la fine del 2021, e sono:

- **35 anni di contributi, esclusa disoccupazione e malattia**
- 58 anni di età (1963) per le Dipendenti, 59 anni (1962) per le lav. Autonome

### APE Sociale

Prestazione economica fino al raggiungimento dell'età pensionabile per chi soddisfa i seguenti requisiti:

- **Età 63 anni**
- **Anzianità contributiva 30 anni**

Rientrano in uno dei seguenti casi:

- 1) Disoccupati con ammortizzatori sociali terminati.
- 2) Assistano da almeno 6 mesi un parente convivente con disabilità grave
- 3) Abbiano una riduzione della capacità lavorativa  $\geq 74\%$
- 4) Siano dipendenti impiegati in mansioni gravose per 7 su 10, o 6 su 7 degli ultimi anni, e che abbiano anzianità contributiva di 36 anni (per edili ed affini sono richiesti solo 32 anni)

Per le lavoratrici i requisiti di anzianità contributiva sono ridotti di un anno per ciascun figlio fino ad un massimo di due.

